

# La vita se greta delle api



**N**on è un documentario o un film ecologista come il titolo potrebbe far pensare, bensì una commovente storia che si svolge in un'America sudista e in pieno fermento per l'affermazione dei diritti civili. La vicenda si svolge nel 1964 nella Carolina del Sud, dove la quattordicenne Lily (Dakota Fanning) vive con il prepotente padre (Paul Bettany) coltivatore di pesche. Da quando la madre è morta per un fatale errore, di cui Lily si porta dietro le conseguenze, il rapporto con il padre è sempre più conflittuale. Nella sua quotidianità misera e senza affetto, solo la governante nera Rosaleen (Jennifer Hudson) è un punto di riferimento, finché non compaiono improvvisamente le api. «Arrivarono

nell'estate del '64 - scrive Lily nel suo diario, - quella in cui compii 14 anni e la mia vita prese a girare in un'orbita completamente diversa. Ripensandoci adesso, le api mi sono state mandate. Voglio dire che mi apparvero come l'angelo Gabriele apparve a Maria Vergine...». Il giorno del suo compleanno, Lily fugge dal padre violento e si porta dietro Rosaleen, appena maltrattata dai compaesani razzisti. I ricordi della madre e l'etichetta di un vasetto di miele (ancora le api!), la guidano verso Tiburon, nella Carolina del Sud, dove scopre che il proprietario della Black Madonna Honey, August (la bravissima Queen Latifah), è in

**Imparando dal prezioso lavoro delle infaticabili operaie del miele, Lily riuscirà a cambiare il corso della sua adolescenza.**

realtà una donna afroamericana. August e le sue sorelle, May e June, accolgono Lily e Rosaleen nella loro casa-fattoria, dando vitto e lavoro a entrambe. Lily impara a interagire con gli insetti, a raccogliere il miele, a trarre insegnamento dalle loro abitudini, ma anche a fare delle nuove amicizie e a guardare il mondo con occhi diversi.

## Quel fenomeno di Dakota

Il film, scritto e diretto da Gina Prince-Bythewood, tocca temi importanti: dalla famiglia alla solitudine dell'adolescenza e il dolore della separazione e della morte, senza cadere in un finale troppo consolatorio. Ma è Dakota Fanning ad illuminare lo schermo e l'adattamento del best seller di Sue Monk Kidd. L'interpretazione della giovane Dakota è infatti così coinvolgente da togliere il fiato, nonostante la complessità della parte. Nata in Georgia, nel febbraio del '94, appassionata di recitazione inizia la carriera tra le mura di casa. Come tante bambine della sua età, la sua fervida immaginazione la porta ad inventarsi storie e personaggi da interpretare, ma Dakota ha qualcosa di speciale: in pochi anni diventa un fenomeno, a lanciarla è *Mi chiamo Sam*, film con Sean Penn e Michelle Pfeiffer. Oggi ha un curriculum degno di una star, tra serie tv famose (tra cui *Taken* di Steven Spielberg) e ruoli anche importanti accanto a grandi attori (Tom Cruise, Denzel Washington...). Al contrario di tante sue coetanee, che lo star system usa e getta, Dakota, sulla falsariga di Jodie Foster, prosegue speditamente il suo cammino verso la celebrità e la maturità artistica. Presto la vedremo nel nuovo capitolo dei vampiri, *New Moon*.

Marina Sanna